

**Materne e nidi** Il Comune ha promesso di abbattere le liste d'attesa

# Asili, genitori in sit-in: prendete i nostri bimbi

Al sindaco: «Come faremo con il lavoro?»

Giocolieri, musicisti, palloncini e merendine per il sit-in di protesta dei genitori i cui bambini sono esclusi, almeno per ora, dalle materne. Piazza Re Enzo ieri verso il tramonto, una sessantina di persone e la voglia di far sentire la propria voce. C'è il coordinamento «Scuola dell'infanzia libera tutti», primo tra i promotori ad aver organizzato l'allegra protesta. «Sappiamo che sono entrati circa 15 bambini in più, quindi la lista degli esclusi di 465 si accorcia di poco», spiega Isabella Cirelli, mamma lavoratrice di una bimba che compie 3 anni in luglio. «Ho iscritto mia figlia in tutte le scuole lungo il percorso per andare a lavorare, ma è esclusa da tutte», confida Barbara, lavoratrice in mobilità, ha una figlia che a settembre andrà alla primaria, «ma l'hanno messa in una sezione a nodulo, quindi con uscita alle 13», dice, e per un'altra che ora è al nido, «ho fatto richiesta in dieci materne ma senza successo». «Sa cosa mi sento rispondere — incalza —, che visto che sono a casa posso tenerla o la bimba, ma quando lavoro come faccio? E chi va a prendere l'altra alle 13?».

tanti dell'associazione «Dentro il nido», nato lo scorso ottobre da una sessantina di genitori per salvaguardare i servizi educativi di qualità. Quelli che hanno reso Bologna e l'Emilia famose nel mondo. Federica è una precaria dell'università, come il suo compagno, e ha un bambino di 2 anni e mezzo in lista d'attesa al Reno. «La sua situazione è sfortunata — spiega — perché è nato in dicembre. Prendono quelli nati prima. La scuola materna si deve garantire a tutti, è assurdo che proprio a Bologna restino fuori dei bambini». Il coordinamento Scuola dell'infanzia libera tutti

ha raccolto firme, si è appellato al Comune, aspetta di incontrare il sindaco e l'assessore Marilena Pillati. «La scuola è garantita dalla Costituzione — chiarisce Cirelli —, ma anche dal regolamento comunale sulla scuola dell'infanzia. Il nostro appello è stato consegnato al sindaco, per ora senza risposta. Noi andiamo avanti con la nostra battaglia. Le quattro sezioni in più e l'aumento di un bimbo per sezione servirà a migliorare, ma non a risolvere la situazione».

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Delusi

La protesta di ieri in piazza Re Enzo delle famiglie i cui figli sono rimasti per il momento esclusi dalle scuole d'infanzia. La lista d'attesa è di oltre 450 bambini



C'è chi ha portato le patate e le bibite e chi la torta salata, si distribuiscono ciliegie mentre i bambini ballano al suono dei tamburi. Ci sono rappresentanti dei sindacati, il presidente della commissione scuola in Comune Mirco Pieralisi, i maestri e i genitori dell'Assemblea delle scuole e quelli del coordinamento dei presidenti di circolo. Ci sono anche i rappresen-